
CORSO DI FORMAZIONE TEOLOGICA MINISTERIALE

APOCALISSE

Mercoledì 9 giugno 2010

INTRODUZIONE:

Si tratta di un nuovo genere letterario nel panorama del NT. L'Apocalisse è un genere ebraico, che si occupa della fine dei tempi e di offrire una visione particolare della storia secondo il piano di salvezza. E' un genere che rientra nella letteratura apocalittica. In verità, l'Apocalisse di Giovanni, è un genere composito. La parte iniziale, fino al capitolo 3, deriva dal genere epistolare (abbiamo il prescritto).

CONTESTO:

Più che un incoraggiamento in tempo di persecuzione, sembra che ci troviamo di fronte al compromesso. Non sembra essere un'incoraggiamento anzi, Giovanni rimprovera la chiesa che si era adagiata nella società.

TEMA:

Vittoria di Cristo. L'Apocalisse non è altro che la rappresentazione simbolica della vittoria pasquale di Cristo. L'autore vuole presentare il trionfo di Cristo nella successione degli eventi.

STRUTTURA:

1:3	Prescritto. Forma epistolare: lettera alle sette chiese in Asia
4:11	Prima serie di visioni. Dimensione universale.
12:21	Seconda serie di visioni. Dimensione storica.
22	Epilogo

CORPO:

CAP. 1-3 > 1: 1-8 introduzione

1:9- 3:22 le lettere alle sette chiese

Questa parte non appartiene al genere letterario dell'Apocalisse. Ci sono numerosi doppioni, per questo si pensa che ci siano state più riedizioni

CAP. 4:11 > 4:1- 5:14 Il trono e l'agnello

6:1- 8:1 I sette sigilli

8:2- 11:19 le sette trombe

La prima serie di visioni è una forma di culto di adorazione all'Agnello di Dio. Poi, il giudizio del mondo con i 7 sigilli e le 7 trombe.

CAP.12-21 > 14:20 gli avversari e la vittoria su di loro (drago e la donna, le due bestie e il 666; l'agnello e i 144.000)

15:1 – 16:21 le sette coppe dell'ira di Dio (piaghe)

17:1- 19:10 Giudizio su Babilonia (Roma)

19:11- 22:5 visione finale del giudizio e del nuovo mondo

La seconda serie di visioni presenta il conflitto escatologico, che oppone Dio e il suo popolo a Satana e alle forze di questo mondo.

Le visioni sono sempre Cristocentriche.

CAP. 22:6-21 > conclusione. Vittoria di Cristo.

PARTICOLARITA'

SIMBOLISMO: utilizzo del linguaggio simbolico. Questo non permette un'interpretazione letterale. Lo scopo dell'autore non è descrivere lo svolgimento cronologico dei fatti, ma annunciare la vittoria di Cristo sul male.

Simbologia numerica:

- 3 : pienezza santità, superlativo ebraico (3 volte Santo: Apocalisse 21:13 “**Tre porte erano a oriente, tre a settentrione, tre a mezzogiorno e tre a occidente**”)
- 4 : i 4 punti cardinali; i 4 elementi che compongono l'universo: fuoco, acqua, aria, terra; segno di pienezza e perfezione; è il numero cosmico (Ap. 4:6; 7:1; 20:8; 21:16).
- 6 : imperfezione. E' inferiore a 7.
- 7 : (3 + 4 = 7): pienezza, perfezione, totalità, incontriamo anche 3 e mezzo: è la metà del 7; “un tempo, due tempi, mezzo tempo” sono tre anni e mezzo. Rappresenta un tempo limitato, il tempo controllato da Dio (Apocalisse 21:12-14)
- 12 : (3 x 4 =12): numero della perfezione e della totalità; può indicare il popolo perfetto: le 12 tribù, i 12 apostoli (Apocalisse 21:12- 14)
- 24 : (12 x 2 =24): i 24 anziani; il popolo dell'A.T e del N. T. , la totalità del popolo di Dio (Apocalisse 4:4)

Figure simboliche:

Agnello contro Bestia > Cristo contro Satana
Capelli bianchi > eternità
Cintura in oro > potere regale
Mano destra > simbolo del potere

Bianco: vittoria, gloria, gioia, purezza, testimonianza (2:17 “ **A chi vince io darò della manna nascosta e una pietruzza bianca, sulla quale è scritto un nome nuovo che nessuno conosce, se non colui che lo riceve**”)

Rosso: sangue, fuoco, **guerra**, persecuzione, martirio (6 : 4) “ **E venne fuori un'altro cavallo, rosso,; e a colui che lo cavalcava fu dato di togliere la pace sulla terra affinché gli uomini si uccidessero gli uni gli altri, e gli fu data una grande spada** ”)

Nero: fame, morte (6:5 “ **Quando l'Agnello aprì il terzo sigillo, udii la terza creatura vivente che diceva: “Vieni”. Guardai e vidi un cavallo nero, e colui che lo cavalcava aveva una bilancia in mano**”).

Porpora, scarlatto, rosso vivo: lusso, dignità reale (17:4 **La donna era vestita di**

porpora e di scarlatta, adorna d'oro, di pietre preziose e di perle. In mano aveva un calice d'oro pieno di abominazioni e delle immondezze della prostituzione)”

RAPPORTO CON IL VANGELO DI GIOVANNI: I legami con il Vangelo riguardano il vocabolario: acqua della vita, Gesù come Parola di Dio, Titolo di Agnello, luce, verità. Vengono, però, trattati diversamente. Grammaticalmente, invece, sono molto diversi. L'Apocalisse ha la peggiore struttura di frase di tutto il NT.

FONTI

ANTICO TESTAMENTO: più di 500 volte. Tradizioni liturgiche: dossologie, acclamazioni, inni di lode...

AUTORE

Nei primi 250 anni, l'Apocalisse è stata ben accettata, ma più tardi, verso il quarto secolo, si mise in dubbio la sua autorità. In particolare, Dionisio, vescovo di Alessandria. L'autore si presenta con il suo nome Giovanni (1:1), ma non è identificabile con l'apostolo. Potrebbe anche essere un Giovanni diverso da colui a cui è attribuito il Vangelo e le lettere. Si tratta forse di una personalità importante nelle comunità asiatiche. E' perseguitato e ha una vocazione profetica. L'ordine che gli viene rivolto è “scrivi”!

DESTINATARI

Chiese dell'Asia

LUOGO E DATA

Asia Minore

La diversità di generi ha fatto pensare ad uno scritto composto in diversi momenti.

1. **Tempo di Nerone 68-70**, (Cap. 12-16 17:22), perchè si parla di martiri. Per i cristiani, Nerone rappresentava la figura dell'Anticristo. Al capitolo 11, il veggente spera che il tempio di Gerusalemme non venga profanato. Si tratta di un pezzo prima del 70 d. C. Possono anche essere tradizioni più antiche usate dall'autore.
2. **Tempo di Domiziano 89-96** (Cap.4-9). Se Giovanni era a Patmos in esilio forzato, l'epoca potrebbe condurre a Domiziano. Il regno di Domiziano era caratterizzato dal culto imperiale. Ireneo afferma che Giovanni scrisse l'Apocalisse tra l'81 e il 96 d.C. Sotto Domiziano.
3. Una parte, quella delle lettere, scritta dopo il 95.

Il cap. 17:10 “ ***cinque sono caduti, uno è, l'altro non è ancora venuto; e quando sarà venuto, dovrà durare poco***”. Si parla dei sette re di cui 5 sono caduti, il sesto è, e il settimo deve giungere. Chi sono? Augusto, Tiberio, Caligola, Claudio; Nerone e Vespasiano (un frammento del periodo Vespasiano?), oppure il re in carica è Domiziano? In quel caso, bisognerebbe contare da Caligola. Sarebbe più logico contare a partire dall'imperatore sotto il quale è morto Gesù, cioè Tiberio?

Molti hanno creduto che si tratti del periodo di Nerone, perchè nel cap. 13:18 “Qui sta la sapienza. Chi ha intelligenza, calcoli il numero della bestia, perchè un numero d'uomo ; e il suo numero è seicentosessantasei” si dice che il numero della bestia è 666. Questo numero corrisponde all'equivalente numerico delle lettere ebraiche per Cesare Nerone. (Sei non arriva al sette, è la metà di dodici. E questo, per tre volte, indica il massimo dell'imperfezione. Nell'ebraico e nel greco ogni lettera ha valore numerico. Il numero di un nome è il totale della somma del valore delle sue lettere (in ebraico la somma delle lettere di Cesare – Nerone equivale a 666; in greco la somma delle lettere di Cesare-dio, equivale a 666)

TEOLOGIA:

CRISTOLOGIA: In Gesù, L'Agnello immolato, il credente è invitato a riconoscere Colui che ha vinto le potenze del male, non solo nel futuro, ma già nel presente. Il centro non è il ritorno di Gesù, ma la sua incarnazione. Il vecchio mondo è già sconfitto.

ESCATOLOGIA E GIUDIZIO : il tema del giudizio è oggetto di molte visioni.